

LA CRISI NON BLOCCA LA RISTRUTTURAZIONE DEL SISTEMA CARBONE

# Funivie, ad un passo dall'accordo

Babcock & Brown conferma l'impegno: Tri e Campostano group entreranno in società

**SAVONA.** La grande crisi non ferma il riassetto del "sistema carbone" nel porto di Savona. La trattativa da mesi in corso tra Campostano Group, attuale concessionario del nuovo terminal rinfuse Alti Fondali, e Terminal Rinfuse Italia, che gestisce il punto di sbarco di carbone (e cereali) a Vado Ligure, sembra giunta alla stretta finale dopo aver rischiato di naufragare sotto i colpi del disastro finanziario che ha travolto, tra gli altri e più di altri, il colosso australiano Babcock & Brown Infrastructures che, attraverso la società Euroports, è azionista di controllo (75%) di TRI, con il genovese Augusto Ascheri al 25%.

In palio è la nuova concessione di lungo termine per il terminal Alti Fondali, che l'Autorità Portuale intende affidare - secondo le indicazioni contenute in un apposito capitolo dell'Accordo di programma firmato con il governo per lo sviluppo della Valle Bormida - ad una società che veda TRI come azionista di maggioranza. Questo consentirebbe di spostare sul nuovo terminal il carbone (500 mila tonni/anno) attualmente sbarcato a Vado e destinato alla cokeria di Cairo Montenotte, adempiendo ad una condizione "sine qua non" posta dal Comune di Vado per autorizzare l'inizio dei lavori della piattaforma contenitori di Maersk.

Un gioco a incastro che è sembrato andare in pezzi proprio per le difficoltà finanziarie degli australiani di BBI che, nelle settimane scorse, sembravano costretti a fare cassa mettendo sul mercato, tra le altre, anche la società TRI, che oltre a quello di Vado, gestisce anche i terminal rinfuse di Genova e Marghera. Solo che, nel frattempo, BBI ha ceduto attività non ritenute "core business", quali assets nella distribuzione di elettricità e gas, confermando la volontà di concentrarsi nel settore del carbone, dove oltre a possedere grandi giacimenti, è proprietaria in Australia di un colossale terminal di imbarco nel Queensland (qualcosa come 50 milioni di tonni/anno). Lungo la via del carbone, BBI avrebbe quindi ritenuto



Le Funivie di Savona

"strategico" mantenere (e possibilmente rafforzare) i propri terminal di sbarco in Europa. E in Italia, per chiudere il piano di acquisizioni avviato lo scorso anno, mancava proprio il terminal di Savona, il più moderno tra i 4 punti di sbarco non siderurgici operativi nell'Alto Tirreno e Adriatico.

«Siamo stati chiari fin dall'inizio - dice Ettore Campostano - Per noi non ci sono problemi ad avere TRI come partner agli Alti Fondali. E siamo disposti a trovare un accordo ed a chiudere rapidamente. Se questo aiuterà ad iniziare i lavori della piastra contenitori a Vado tanto di guadagnato per tutti». Il gruppo Campostano non intende invece rinunciare al suo ruolo di azionista di maggioranza relativa in Funivie Spa, la so-

cietà che gestisce le due linee funiviarie che da Savona trasferiscono il carbone ai parchi di Cairo Montenotte, in Val Bormida. La società è attualmente controllata su basi paritarie da Campostano e da Italiana Coke (47% ciascuno), con Compagnia Chiesa (2%) e Autorità Portuale (4%) come soci di garanzia (Rino Canavese è anche il presidente di Funivie).

«Siamo in una fase decisiva per lo sviluppo dell'attività e non è il caso di andare a toccare gli equilibri interni», sottolinea Ettore Campostano - A Cairo sta per essere avviato un investimento di 30 milioni per la copertura dei parchi carbone, che migliorerà radicalmente la situazione ambientale. Ma anche a Savona siamo alla vigilia di un cambiamento epo-

cale».

Si sono infatti conclusi i lavori per il collegamento sottomarino e sotterraneo tra gli Alti Fondali e Parco San Rocco, l'area alle spalle di Savona dove il carbone, inoltrato dalla banchina su nastro trasportatore, verrà caricato sui vagoncini funiviari. Completata la sistemazione impiantistica, il lungo tunnel, nell'aprile 2009, sarà sottoposto a collaudo. Poi, a fine giugno, una delle due linee delle Funivie sarà staccata dall'attuale vecchio terminal di Miramare e collegata con gli Alti Fondali. Sei mesi dopo, toccherà alla seconda linea. A quel punto scompariranno dal cielo di Savona quei vagonetti che per 100 anni hanno fatto parte del paesaggio della città.

**SERGIO DEL SANTO**



Ettore Campostano



Rino Canavese

6

**PRONTI  
A CHIUDERE**

**Non ci sono problemi ad avere Tri come partner. E siamo disponibili a chiudere in fretta**

**ETTORE CAMPOSTANO**  
Campostano Group